Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Sabato 12 Febbraio — Numero 35

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: *Nomine e promozioni* — **Ordine della Corona d'Italia**: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti: Legge** *numero 25 riflettente la proroga della durata del diritto d'autore per l'opera « Il Barbiere di Siviglia »* **Legge** *numero 26 che convalida il Regio decreto del 23 gennaio 1898 n. 11 relativo alla riduzione del dazio di confine sul grano o frumentone e suoi derivati* — **Relazione e Regio decreto** *che scioglie il Consiglio comunale di Imola (Bologna) e nomina un R. Commissario straordinario* — **Ministero degli Affari Esteri**: *Elenco degli Italiani morti in Rosario durante il 4° Trimestre 1897* — **Ministero del Tesoro**: Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione - Estrazione dei Titoli della già Società delle Ferrovie del Monferrato* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio**: *Trasferimenti di privative industriali* - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi**: *Avviso* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati: *Seduta dell'11 febbraio 1898* — **Regia Accademia dei Lincei**: *Adunanza del 6 febbraio 1898* — **Regia Accademia delle Scienze di Torino**: *Adunanza del 6 febbraio 1898* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 10 novembre e 2, 5, 16 e 26 dicembre 1897:

A cavaliere:

Bissoni cav. Priamo, maggiore di fanteria nella riserva, collocato a riposo.
Morini cav. Giovanni, id. id.
Pirlo cav. Giov. Battista, capitano di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo.
Stucovitz cav. Giulio, id. id.
Zonelli cav. Luigi, tenente colonnello id.
Cotti-Caccia cav. Filippo, id. id.
Frizzati cav. Valentino, id.
Marone cav. Ernesto, id.
Corradini cav. Giacomo, tenente colonnello di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo.
Copello cav. Emanuele, maggiore di fanteria id.
Sullam cav. Giulio, id.
Durelli cav. Amilcare, id.
Frescura cav. Luigi, id.
Ferrero cav. Giovanni, id.
Padorni cav. Antonino, id.
Vannuccini cav. Francesco, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Frigerio cav. Pio, capitano di fanteria id.
Menni cav. Benigno, id.
Garavaglia cav. Giuseppe, maggiore nei Reali carabinieri, id.
Roych cav. Stefano, id.
Piacenza cav. Alberto, id.
Ferrero cav. Giuseppe, capitano id.
Strucchi cav. Alfredo, id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 13 ottobre, 2, 5, 16 e 26 dicembre 1897:

A commendatore:

Sandri cav. Eugenio, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Aloisi cav. Samuele, id.
Cerrina cav. Carlo, id. di cavalleria id.

Ad uffiziale:

Amadio cav. Arturo, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Moreno cav. Giuseppe, professore titolare di lettere e scienze di 1ª classe negli Istituti militari, collocato a riposo.
Innocenti di Castinéano cav. Alcide, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Toggia cav. Carlo, id.
Fontana cav. Giuseppe, tenente colonnello id.
Guardalben cav. Giovanni, id.
Marenzi cav. Filippo, id.
Gualandi cav. Ulmo, id.
Bignami cav. Giovanni, maggiore nei Reali carabinieri id.

A cavaliere:

Forretti Egidio, capitano contabile nella riserva, collocato a riposo.
Orlandi Edoardo, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Marcello Alfredo, id.
Giacalone Gaetano, id.
Malagola Giovanni, id.
Avena Carlo, id.
Vallo Girolamo, id.
Pino Vittorio, id.
Bruzzone Giovanni, ragioniere geometra principale di 1ª classe del Genio, collocato a riposo.
Lusso Antonio, capitano di cavalleria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Bigliani Candido, id.
Colao Annibale, tenente dei Reali carabinieri, id.
Cazzola Pietro, id.
Granata Lorenzo, id.
Battaglini Luigi, id.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 30 dicembre 1897:

A commendatore:

Floreno cav. Gerolamo, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Orlandi cav. Guido, direttore capo divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ad uffiziale:

Ricci cav. Giovanni, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Notta cav. Ilario, id. id.
Civiletti cav. Placido, id. di Torino.
Picchio cav. Domenico, presidente di sezione della Corte d'appello di Trani.
Pandolfini cav. Emanuele, presidente della sezione della Corte d'appello di Perugia.

A cavaliere:

Nicolosi Francesco, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.
Ponzi Rocco, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Peretti Angelo, id. di Parma.
Riccioli Salvatore, presidente del tribunale civile e penale di Caltanissetta.
Uberti Giovanni, id. di Pinerolo.
Pasanisi Francesco, consigliere della sezione della Corte d'appello di Potenza.
Durante Filippo, presidente del Tribunale civile e penale di Reggio Calabria.
Bizzi Luigi, id. di Reggio Emilia.
Castegnaro Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Pezzoli Zaccaria, presidente del Tribunale civile e penale di Tolmezzo.
Mantovani Guglielmo, id. di Padova.
Ferrai Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino.
Allegri Eugenio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Teramo.
Massa Saluzzo Eugenio, id. di Alba.
Ragazzoni Innocenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.
De Pirro Giosuè, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Taranto.
Prestamburgo Nicolò, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania.
Marsico Domenico, id. di Palermo.
Mazzoccolo Gaspare, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ravenna.
Ciancaglini Michele, id. di Palermo.
Chiaramella Dante, id. Reggio Emilia.
Lombardo Francesco, vice pretore del mandamento di Alcamo
Cecchini Enrico, id. di S. Demetrio dei Vestini.
Stefanini Nanni Luigi, conciliatore a Castel d'Ajano.
Bizzi Enrico, id. id. Parma.
Pardini Guido, id. Lucca.
Cicognani Biagio, id. Forlì.
Fittajoli Antonio, id. Perugia.
Talenti Ugo, id. Rocca San Casciano.
Biagini Glicerio, id. Todi.
Lelmi Decio, id. Perugia.
Tholosano di Valgrisanche Ernesto, segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Salomone Giovanni, id.
Francolino Spirito, segretario presso la direzione generale del fondo per il culto.
Salusti Ettore, segretario di ragioneria id.
Billia Giovanni, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Casale.
Peirone Giovanni, segretario capo ragioniere presso l'economato generale dei benefici vacanti di Milano.
Natoli Andrea, ragioniere capo id. di Palermo.
De Marco Rosario, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Castrovillari.
De Carolis Enrico, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Santa Maria Capua Vetere.
Mastrogiovanni Carlo, presidente del Consiglio notarile di Campobasso.
Parronchi Enrico, segretario del Consiglio notarile dei Distretti riuniti di Firenze e di Pistoia.
Del Boco sacerdote Gaudenzio, arciprete di Cavaglio.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti 6 novembre, 5 e 19 dicembre 1897:

A cavaliere:

Aufossi Luigi, capo ufficio nei telegrafi, collocato a riposo.
Tartagli Domenico, id. 1ª classe, id.
Strupeni Antonio, id. nell'Amministrazione provinciale delle poste, id.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 30 dicembre 1897:

A cavaliere:

Vanzetti ing. Carlo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 25 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il seguente decreto Reale 10 febbraio 1896, n. 24, che proroga il termine della durata del diritto d'autore per l'opera *Il Barbiere di Siviglia*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 gennaio 1898.

UMBERTO.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Numero **26** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È convalidato l'annesso Regio decreto del 23 gennaio 1898, n. 11, col quale il dazio di confine sul grano o frumento venne ridotto a lire 50 la tonnellata, con effetto dal 25 gennaio al 31 maggio 1898.

A partire dal giorno della pubblicazione della presente legge sino al 31 maggio 1898 è pure ridotto il dazio:

sull'orzo a lire 30 la tonnellata;
sulla segala a lire 30 id.
sul granturco bianco a lire 50 id.

Art. 2.

Dal giorno della pubblicazione della presente legge e fino a tutto il 31 maggio 1898, il dazio di confine sui derivati del grano o frumento verrà applicato nella seguente misura:

Farina lire 8 al quintale.
Semolino lire 10,20 id.
Paste lire 11,20 id.
Pane e biscotti di mare lire 11,20 id.
Crusca lire 2,50 id.

Parimente il dazio di confine dei derivati dell'orzo, della segala, del granturco bianco sono ribassati dal giorno della pubblicazione della presente legge sino al 31 maggio 1898 come segue:

Farina di granturco bianco lire 6,80 al quintale.
Farina di orzo lire 4,60 id.
Farina di segala lire 4,60 id.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 febbraio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.
BRANCA.
L. LUZZATTI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio;

In seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A partire dal giorno 25 del corrente mese e fino a tutto il 30 aprile prossimo, il dazio di confine sul grano o frumento, stabilito alla voce 280 della tariffa generale dei dazi doganali, è ridotto a lire cinquanta per tonnellata.

Il dazio ridotto sarà applicato a tutte le quantità di grano non asportate dalle dogane, per immissione in consumo, prima dell'attuazione del dazio medesimo, senza riguardo alla data della presentazione della dichiarazione d'importazione.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.
G. ZANARDELLI.
VISCONTI VENOSTA.
A. DI SAN MARZANO.
BRANCA.
B. BRIN.
G. PAVONCELLI.
E. SINEO.
GALLO.
L. LUZZATTI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Ministro delle Finanze
BRANCA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 23 gennaio 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Imola (Bologna).*

SIRE!

Il Comune di Imola versa in condizioni finanziarie gravi, e già da tempo le sue difficoltà sempre più vanno crescendo. L'ultimo esercizio si è chiuso con un deficit rilevantissimo, anche più gravi sono le strettezze e i pericoli attuali.

La presente Amministrazione sorse coll'intento di cercar riparo al dissesto già preesistente; ma al proposito non diede effetto: e anzi continuò la già lamentata esagerazione delle previsioni nella parte attiva del bilancio, e la soverchia larghezza nelle spese. Ondo avviene che il problema finanziario s'impone al Comune, grave, pericoloso, urgente; e alle difficoltà stringenti unico rimedio opportuno ed efficace può essere l'opera solerte e rigorosa di un Commissario straordinario.

Per ciò prego la M. V. di voler onorare dell'Augusta sua firma il decreto che Le presento per lo scioglimento del Consiglio comunale.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Imola, in provincia di Bologna, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Filippo Muscianisi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco degli Italiani morti in Rosario durante il 4° Trimestre 1897.

Beltrand Giacomo, d'anni 20, morto il 1° ottobre.
Giovannini Giorgio, id. 30, id. 2 id.
Guerreschi Ferdinando, id. 62 id. 3.
Celestino Maddalena, id. 62, morta il 4 id.
Pasoni Antonio, id. 42, morto il 4 id.
Rosa Domenico, id. 78, id. 5 id.
Crampini Domenico, id. 40, id. 7 id.
Massacchi Santo, id. 24, id. 9 id.
Carrero Giuseppe, id. 45, id. 9 id.
De Petris Giuseppe, id. 70, id. 10 id.
Marchetti Maria, id. 22, morta il 12 id.
Alario Raffaele, id. 30, morto il 15 id.
Bianchini Fernando, id. 36, id. 15 id.
Ardoino Ambrosio, id. 55, suicidatosi il 15 id.
Barrabas Angelo, 75 id., morto il 16 id.
Pierpaoli Antonio, id. 40, id. 16 id.
Ordasso Giuseppina in Alessi, id. 27, morta il 17 id.
Benedetti Angelo, id. 53, morto il 17 id.
Peiti Gio. Battista, id. 50, id. 22 id.
Berlinghieri Maurizio, id. 43, id. 23 id.
Perelli Giovanni, id. 58, id. 26 id.
De Sala Maria, id. 55, morta il 27 id.
Naralli Tommaso, id. 67, morto il 27 id.
Samata Angelo, id. 34, id. 30 id.
Cesavea Alessandro, id. 64, id. 30 id.
Masoero Teresa, id. 54, morta il 30 id.
Barbieri Berenice in Piazza, id. 70, id. 3 novembre.
Gasan Gaetano, id. 56, morto il 3 id.
Vitola Antonio, id. 17, id. 3 id.
Georgis Luigi, id. 64, id. 3 id.
Pieretti Sebastiano, id. 45, id. 3 id.
Panzotti Cesare, id. 48, id. 4 id.
Suigo Pasquale, id. 88,id. 4 id.
Iacumù Carlo, id. 64, id. 5 id.
Saccone Giuseppe, id. 55, id. 8 id.
Bianchimano Giovanna, id. 60, morta l'8 id.
Pagliano Luca, id. 36, morto l'8 id.
Cavarero Giuseppe, id. 46, id. 8 id.
Montes Palmira, id. 27, morta il 12 id.
Bruno Lorenzo, id. 35, morto il 15 id.
Cinigalia Luigi, id. 25, id. 15 id.
Porta Angela in Aldesino, id. 66, morta il 15.
Spizzamiglio Giuseppe, id. 44, morto il 15 id.
Cichino Giulia, id. 70, morta il 16 id.
Gubero Valentino, id. 48, morto il 16 id.
Rivaretti Michele, d'anni 70 morto il 17 novembre.
Puppo Giuseppina, id. 53 morta il 18 id.
Alovero Giuseppe, id. 45 morto il 19 id.
Piazzi Antonio id. 27, id. 19 id.
Galletano Giuseppa, id. 9, morta il 19 id.
Renchetti Giuseppe, id. 19, morto il 20 id.
Di Cerlo Catterina, id. 72, morta il 22 id.
De Leo Giuseppe, id. 42, morto il 22 id.
V. Catterina in Sugliano, id. 72, morta il 23 id.
Fornara Serafina, id. 54, id. 23 id.
Carlozzi Dolores, id. 9, id. 23 id.
Bagatini Marcello, id. 54, morto il 24 id.
Cassara Giovanna, id. 50, morta 25 id.
Scarpeti Amelia, di mesi 11, id. 26 id.
Fassobini Enoc, d'anni 29, morto 26 id.
Fabio Carlo, id. 27, id. 26 id.
Sucelnatti Angelo, id. 46, id. 27 id..
Mortellari Antonio, id. 35 id. il 1 dicembre.
Guastavino Agostino, id. 95, id. 2 id.
Graciola Frascola Carlo, id. 33, id. 6 id.
Forge Giovanni, id. 56, id. 4 id.
Pedemonte Pasquale, id. 48, id. 4 id.
L. Teresa in Molinare, id. 66, morta il 9 id.
Efritti Antonio, id. 46, morto il 9 id.
Tabella Stefano, id. 10, id. 10 id.
Adriani Luigi, id. 57, id. 10 id.
Peligrino Antonio, id. 29, id. 10 id.
Ceriani Maria in Villa, id. 46, morta il 10 id.
Ericta Rosa, id. 43, id. 14 id.
Ferosine Angelo, id. 87, id. 14 id.
Tocain Luigi, id. 51, morto il 20 id.
Fragola Giacomo, id. 24, id. 22 id.
Esceto Giuseppe, id. 23 id.
Guisoni Agostina, id. 67, morta 23 id.
Bini Annetta, id. 36 id. 24 id.
Ducca Sebastiano, id. 35, morto il 27 id.
Palmieri Teodora, id. 45, morta il 27 id.
Gravanno Salvatore, id. 46, morto il 27 id.
P. Maria in Cucchi, id. 20, morta il 27 id.
Baglietto Giovanna, id. 82, id. 27 id.
Dellepiano Stefano, id. 21, affogato nel Rio il 27 id.
Anastasio Rosalia, id. 27, morta il 27 id.
Capurro Virginia, id. 68, id. 27 id.
Corladella Bartolo, id. 24, morto il 27 id.
Ranelli Angelo, id. 45, id. 27 id.
Balarco Domenico, id. 36, id. 23 id.
Canale Maddalena, id. 28, morta il 29 id.
Chivez Teresa, id. 56, id. 30 id.
Coppola Tobia, id. 69, morto il 30 id.

Rosario, il 3 gennaio 1898.

V.° il R. Console
C. BERTOLA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1127740 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 150, al nome di Müncher Olga, fu Savio, minore sotto la patria potestà della madre Sabbioneta Antonietta di Eliseo, vedova Müncher;

N. 1127741 per L. 150 al nome di Müncher Luigia, fu Savio, minore e con usufrutto vitalizio a favore di Sabbioneta Antonietta predetta, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione

del Debito Pubblico, [illegible] cher Olga e Luigia fu Savio, minori sotto la patria potestà della madre Gabbioneta Antonietta ecc., vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 gennaio 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

(1ª Pubblicazione).

TITOLI della già Società delle Ferrovie del Monferrato, il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato e dipoi affidato alla Direzione Generale del Debito Pubblico, stati sorteggiati nella estrazione seguita in Roma il 31 gennaio 1898.

24ª Estrazione

Numeri delle 35 Azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407 e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (Parte supplementare).

(In ordine progressivo)

44	225	261	364	387
401	407	414	496	613
687	869	934	946	1014
1097	1298	1397	1707	1730
1759	1785	1851	2151	2165
2182	2212	2312	2324	2360
2508	2583	2849	2914	2951

La decorrenza delle annualità sulle Azioni estratte cessa dal 1° gennaio 1898, ed il rimborso del capitale rappresentato dalle medesime di L. 500 ciascuna, avrà luogo a cominciare dal 1° luglio 1898 mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione Generale in seguito a regolare domanda con restituzione dei titoli muniti delle loro Cedole non scadute, cioè di quelle segnate coi nn. 26 a 92 per le annualità 1° gennaio 1899 a 1° gennaio 1965.

32ª Estrazione

Numeri delle 136 Obbligazioni della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria emesse in virtù della legge 10 luglio 1862 n. 702 e R. decreto 11 gennaio 1863 n. 632 (Parte supplementare)

(In ordine progressivo)

106	402	535	836	870
894	902	958	973	1009
1584	1669	1833	2469	2536
2549	2712	2801	2830	2847
3370	3905	4134	4419	4883
4912	5658	5721	5809	5820
6196	6202	6390	6875	6914
7036	7044	7206	7401	7697
8001	8047	8476	8654	8673
8934	8942	9236	9347	9569
9617	9886	9942	9972	10005
10049	10050	10378	10468	10840
11005	11024	11373	11615	11766
11770	11802	11829	12053	12175
12473	12480	12585	12777	12839
13258	13261	13266	13629	13765
13896	14216	14217	14363	15070
15130	15188	15210	15342	15975
16142	16150	16166	16224	16248
16291	16383	16514	16631	16791
17174	17290	17320	17357	17474
17563	18226	18319	19468	19605
19779	19875	20223	20871	20956
20950	20990	21036	211[illegible]0	21223
21850	22005	22087	22265	22390
22417	22539	22550	22583	22715
22902	23505	23765	23791	23817
23919.				

Le suddette Obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi dal 1° luglio 1898 e dal detto giorno incomincierà il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna contro restituzione dei titoli, muniti delle Cedole non mature al pagamento, dal n. 72 pel semestre 1° gennaio 1899 al n. 100 pel semestre 1° gennaio 1913, come appresso:

Nello Stato, mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione Generale in seguito a regolare domanda;

All'Estero, direttamente presso la Banca fratelli de Rothschild a Parigi ed a Bruxelles.

2ª Estrazione

Numeri delle 329 Azioni comuni infruttifere per tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzate colle leggi 10 luglio 1862, n. 702 e 14 maggio 1865, n. 2279 ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (Parte supplementare).

(In ordine progressivo)

19 Titoli unitari di una azione ciascuno

5708	5926	5993	6023	6[illegible]06
6258	6286	6329	6346	6368
6376	6425	6504	6571	6579
6613	6658	6804	6821	

31 Titoli decupli di dieci azioni ciascuno

Dal N.	6952	al N.	6961
»	7222	»	7231
»	7472	»	7481
»	7942	»	7951
»	8012	»	8021
»	8432	»	8441
»	9222	»	9231
»	9482	»	9491
»	9702	»	9711
»	9742	»	9751
»	9782	»	9791
»	9972	»	9981
»	11142	»	11151
»	11372	»	11381
»	11592	»	11601
»	11632	»	11641
»	12172	»	12181
»	12632	»	12641
»	13732	»	13741
»	14172	»	14181
»	15642	»	15651
»	16392	»	16401
»	17012	»	17021
»	19172	»	19181
»	19652	»	19661
»	19732	»	[illegible]
»	20352	»	20361
»	21142	»	21151
»	22552		22561
»	26352	»	26361
»	26842	»	26851

Le suddette Azioni estratte del capitale nominale di L. 500 ciascuna diventano rimborsabili dal 1° luglio 1898 ed il loro rimborso verrà effettuato con deduzione della tassa di circolazione, mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria che verranno emessi dalla Direzione Generale contro restituzione dei titoli accompagnati da regolare domanda.

Le Azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data dell'inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al Tesoro dello Stato, giusta l'art. 53 degli Statuti della Società Anonima per le Ferrovie del Monferrato, approvati con Regi decreti 11 gennaio 1863, n. 632 e 27 ottobre 1868, n. 2038 (Parte supplementare).

Numeri delle Azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra sorteggiate in precedenti estrazioni e non presentate al rimborso.

N.				
N. 278	15ª	Estrazione	28 gennaio 1889	(Azione prescritta)
» 334		»	»	(Id.)
» 353	22ª	»	31 » 1896	
» 460	19ª	»	31 » 1893	
» 554	23ª	»	1° febbraio 1897	
» 594		»	»	
» 2454		»	»	
» 2517		»	»	
» 2563		»	»	

Numeri delle Azioni comuni infruttifere dei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara sorteggiate nella 1ª Estrazione del 2 febbraio 1897 e non presentate al rimborso.

Titoli unitari di una Azione ciascuna

5347	5908	6056	6116	6253
6324	6416	6562	6758	

Titoli decupli di dieci Azioni ciascuna

Dal N.	7642	al N.	7651
»	11182	»	11191
»	19672	»	19681
»	24462	»	24471
»	24472	»	24481
»	25632	»	25641

Roma, addì 31 gennaio 1898.

Per il Direttore Generale
VALLAURI.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
FERRO.

V.° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
SALVI.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffizi delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Trasferimento di privativa industriale N. 1793.

Per gli effetti dell'art. 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Meccanismo per l'apertura e la chiusura di persiane esterne », registrata in questo Ministero al nome dei sigg. Massolo Francesco e De Rossi Publio, a Roma come da attestato delli 14 luglio 1897 n. 44844 di registro generale, fu trasferita per intiero ai sigg. Beretta Stefano e Pieroni Decio, a Roma, in forza di atti privati rispettivamente firmati dai singoli contraenti in Roma, addì 1° dicembre 1897, debitamente registrati all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 18 stesso mese, ai numeri 5686 e 5687, volume 133, serie 1ª, atti privati e presentati pel visto a questo Ufficio speciale della proprietà industriale, addì 23 dicembre 1897 ore 16 30.

Roma, li 8 febbraio 1898.

Il Direttore dell'Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1794.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo : « Perfectionnements dans la coulée des métaux et les appareils employés à cet effet », registrata in questo Ministero al nome del sig. May William Ellis a Londra, come da attestato delli 17 luglio 1897 n. 44886 di registro generale, fu trasferita per intiero alla Società « Ellis May Vacuum Steel Syndicate Limited » di Londra in forza di atto di cessione di scrittura privata sottoscritta in detta città addì 24 novembre 1897, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 11 dicembre 1897, al n. 8721, vol. 893, f. 123, atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 16 dicembre 1897, ore 16.

Roma, li 9 febbraio 1898.

Il Capo dell'Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1796.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo : « Perfectionnements dans l'extraction du plomb uni à l'argent, à l'or ou à d'autres métaux de la galène ou sulfure de plomb et de zinc ainsi que de mattes et des minerais réfractaires », registrata in questo Ministero al nome dei signori Fry Henry Ernest, David John & Le Doux Carl, a Londra, come da attestato delli 18 gennaio 1896 n. 40365 di Registro Generale, fu trasferita per intiero al sig. Wynne Wyndham Henry della stessa città, in forza di atto privato fatto a Londra addì 14 dicembre 1897, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 24 stesso al n. 10536, vol. 120, atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Torino addì 28 dicembre 1897, ore 15,30.

Roma, li 9 febbraio 1898.

Il Capo dell' Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 541.

11 febbraio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.77 1/2	96.77 1/2
	4 1/2 % *netto*	107.40 3/4	106.23 1/4
	4 % *netto*	98.59 1/2	96.59 1/2
	3 % *lordo*	62.70 3/4	61.50 3/4

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 10 corrente, in S. Pietro in Guarano, provincia di Cosenza; in Civitella d'Agliano, provincia di Roma, e in Montesampietrangeli, provincia di Ascoli Piceno, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 11 febbraio 1898.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 1ª categoria

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 10 corrente mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal Regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno, approvato con R. decreto 13 agosto 1897 n. 419.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di aprile prossimo venturo presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate dai concorrenti, non più tardi del giorno 1° marzo, alla Prefettura della provincia nella quale eglino risiedono e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di dimora;

4° fede penale, di data recente;

5° certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione, e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego.

6° certificato di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o il diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale, riportato in un Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuto i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Non saranno ammessi al concorso gli aspiranti che abbiano meno di 18 anni e più di 30 anni di età; salve le disposizioni contenute negli articoli 7 e 60 del R. decreto 13 agosto 1897 n. 419 a favore dei concorrenti che appartengono all'Amministrazione dello Stato, o che abbiano prestato servizio, come impiegati straordinari, nell'Amministrazione stessa.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile comparato col Diritto romano.
II. Diritto costituzionale.
III. Economia politica e scienza delle finanze.
IV. Diritto amministrativo.
V. Diritto penale (Libro I).
VI. Diritto commerciale.
VII. Leggi organiche amministrative e tributarie.
VIII. Storia letteraria e civile d'Italia, dal medio evo ai nostri giorni.
IX. Una lingua straniera (francese, inglese o tedesca), a scelta del concorrente.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti, sulle sole prime cinque materie.

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potrebbero ricevere una indennità mensile, non superiore alle lire 100, quando fossero destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o da quella della loro famiglia.

Roma, addì 19 gennaio 1898.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
LE PERA.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto in Torino presso il R. Istituto tecnico G. Sommeiller un pubblico concorso per titoli nel fine di provvedere alla cattedra *di disegno ornamentale a mano libera e di plastica*, vacante nel R. Istituto tecnico predetto.

Il vincitore del concorso avrà il grado di titolare e lo stipendio annuo di L. 2400.

Coloro che intendono parteciparvi dovranno presentare non più tardi del giorno 31 marzo 1898 alla Presidenza dell'Istituto tecnico di Torino i seguenti documenti:

1° Diploma di abilitazione definitiva all'insegnamento del disegno, o altri titoli per i quali, data la specialità della cattedra, possono essere estese al concorrente le disposizioni degli articoli 206 e 202 della legge 13 novembre 1859 n. 3725.

2. Certificato di nascita dal quale risulti che il concorrente non avrà superato, col 1° ottobre 1898, l'età di 40 anni; a meno che si tratti di persona la quale si trovi già in servizio come insegnante di ruolo in istituti governativi, o che abbia già prestato servizio governativo con diritto a pensione di riposo per un tempo non inferiore a quello che conterà oltre i 40 anni.

3. Certificato di sana costituzione fisica debitamente legalizzato.

4. Fede penale.

5. Certificato di buona condotta.
6. Certificato di cittadinanza italiana.
7. Specchietto dei punti ottenuti nelle singole prove d'esame, ove il diploma di abilitazione non sia stato conseguito per titoli.
8. Cenno riassuntivo degli studi fatti e della carriera didattica percorsa.
9. Elenco in carta semplice di tutti i documenti uniti alla domanda.
10. Infine tutti quei documenti che ciascun concorrente crederà opportuno di presentare (certificati - saggi di lavori eseguiti ecc.), come prova della sua speciale attitudine ad occupare la cattedra per la quale è indetto il concorso.

I documenti indicati ai nn. 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore al 1° gennaio 1898.

I concorrenti, che già occupano un ufficio di ruolo in Istituti governativi, sono dispensati dal presentare i documenti indicati ai nn. 2, 3, 4, 5 e 6.

Per ottenere la cattedra il candidato dovrà rinunziare ad ogni altro ufficio; riservandosi il Ministero di giudicare se egli potrà godere dei benefici concessi dalla legge sul cumulo degli impieghi.

Il concorso scade col 31 marzo 1898.

Le domande che saranno presentate dopo il suddetto giorno non saranno accettate.

I concorrenti dovranno indicare, nella istanza, il proprio domicilio per le eventuali comunicazioni.

Una Commissione speciale nominata dal Ministro della Pubblica Istruzione giudicherà del merito artistico e didattico di ciascun concorrente.

Roma, li 28 gennaio 1898.

Il Ministro
GALLO.

3

AVVISO DI CONCORSO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per titoli alla cattedra di matematiche nel R. Istituto tecnico di Roma.

Coloro che intendono parteciparvi dovranno presentare, non più tardi del 31 marzo 1898, l'istanza in carta bollata da L. 1,20 con i seguenti documenti:

1° laurea in matematiche pure o quella d' ingegnere, conseguita in una R. Scuola d'Applicazione; ovvero altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento;

2° specchietto dei punti ottenuti nell'esame di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso Universitario; oppure lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione, se il diploma non è stato conseguito per titoli;

3° fede di nascita;

4° certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

5° fede penale;

6° certificato di buona condotta;

7° certificato di cittadinanza italiana;

8° un cenno riassuntivo in carta semplice degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° un elenco in carta semplice di tutti i documenti uniti alla domanda.

I documenti indicati ai numeri 4°, 5° e 6° dovranno essere di data posteriore al 1° gennaio 1898.

Oltre i documenti sopra citati, i concorrenti potranno inviare i titoli e le pubblicazioni che riterranno opportuni, affinchè la Commissione giudicatrice del concorso possa tenerne conto nel giudizio definitivo che farà del merito di ciascun candidato.

Le opere manoscritte sono escluse.

I concorrenti che occupano già un ufficio di ruolo negli istituti governativi dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione sono dispensati dal presentare i documenti 3°, 4°, 5°, 6° e 7°.

Non sarà ammesso al concorso chi al 1° ottobre 1898 avrà superata l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona in servizio attivo come insegnante di ruolo negli istituti governativi di pubblica istruzione, o che abbia già prestato o presti servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, per un tempo non inferiore a quello che conterrà oltre i 40 anni.

Colui che sarà destinato alla cattedra messa a concorso conseguirà col 1° ottobre 1898 l'ufficio di titolare di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 2400; ma ove egli abbia già, come funzionario governativo in attività di servizio, uno stipendio maggiore sarà nominato titolare di 1ª classe con L. 2640.

Per ottenere la nomina il concorrente prescelto dovrà rinunziare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se egli potrà godere dei benefici concessi dalla legge 19 luglio 1862 n. 722 sul cumulo degl'impieghi.

I concorrenti indicheranno nella domanda il proprio domicilio per le eventuali comunicazioni.

Roma, 30 gennaio 1898.

Il Ministro
GALLO.

2

AVVISO DI CONCORSO

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla Cattedra di Diritto costituzionale nella R. Università di Padova.

La domanda, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 giugno 1898.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, il 7 febbraio 1898.

Il Ministro
GALLO.

1

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 11 febbraio 1898

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14,5.

COSTA ALESSANDRO, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri.

CARMINE, dolentissimo di non esser stato presente alla commemorazione fattasi nella seduta di ieri, del senatore Rinaldo Casati, sente il dovere di associarsi oggi alle nobili parole con le quali l'illustre Presidente ricordò le virtù ed il patriottismo del compianto senatore.

(Il processo verbale è approvato).

Commemorazione del deputato Lausetti.

PRESIDENTE annunzia la morte del deputato Lausetti e ne ricorda la bontà dell'animo, le esimie doti di mente e di cuore ed i servizi eminenti resi alla patria, in particolar modo per

quanto riguarda le pubbliche amministrazioni. (Vive approvazioni).

CHIAPPERO si associa con tutto il cuore alle nobili parole pronunziate dall'illustre Presidente della Camera in onore del compianto deputato Lausetti. Propone in nome di molti amici leali, affettuosi del compianto collega che siano inviate alla famiglia di lui le condoglianze della Camera. (Approvazioni).

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, in nome del Governo si associa alle parole dell'onorevole presidente ed alla proposta dell'onorevole Chiappero, degno omaggio alla memoria del compianto collega. (Approvazioni — La proposta fatta dall'onorevole Chiappero è accolta).

Interrogazioni.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Serralunga che desidera « sapere se, dopo la sentenza 8 giugno 1897 della Corte di Cassazione di Roma, la quale, modificando la precedente giurisprudenza dottata da varie Corti d'appello del Regno, e pacificamente accettata, che riconosceva come assegno personale e non come dotazione permanente della parrocchia gli aumenti di congrua, non intenda, in accordo col suo collega della grazia e giustizia, di intervenire perchè ai parroci che, nella massima buona fede e prima della pubblicazione della precitata sentenza della Cassazione di Roma, da un decennio non hanno fatto le ora prescrittesi dichiarazioni, sia concessa intanto la sospensione, se non l'esonero delle sopratasse e multe state intimate dagli uffici di registro ».

Ricorda i precedenti della quistione, e dopo aver osservato che si tratta di sopratassa e non di multa, dichiara che il Governo non può intervenire con un'amnistia, nè provvedere sotto altra forma. Però il Governo è disposto ad accordare tutte le massime concessioni e facilitazioni circa ai modi di pagamento della sopratassa medesima.

SERRALUNGA ammette che molti parroci non fecero la denunzia in tempo, ma però erano in perfetta buona fede; ed è per ciò che egli chiese che fosse sospesa l'esazione della sopratassa, in attesa della sentenza della Cassazione o di altri provvedimenti del Ministero. L'intendimento suo era quindi di giovare a circa 9000 poveri parroci, ai quali il Governo dovrebbe pensare per ragioni politiche e di giustizia. Non può quindi dichiararsi soddisfatto interamente delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per le finanze, osserva che non è giusto sospendere e abbuonare la sopratassa a nove mila parroci ritardatari, mentre altri dieci mila l'hanno pagata. Conferma le sue dichiarazioni circa le facilitazioni che il Ministero intende accordare per i pagamenti.

BONIN, sottosegretario di Stato per gli affari esteri risponde ad un'interrogazione del deputato Oliva: « sulle persecuzioni di cui furono recentemente vittime cittadini italiani in San Giovanni Petropolis nel Brasile, e sui provvedimenti che il Governo del Re ha adottato o intenda adottare in proposito a tutela del decoro nazionale ».

Espone i fatti, veramente gravi ma che escludono l'odio di razza, e che si debbono sopratutto attribuire nella prima origine rancori d'indole personali. I morti furono otto dei quali tre italiani non naturalizzati brasiliani. Il Governo del Re mandò immediatamente al nostro incaricato d'affari a Rio Janeiro istruzioni acciò intervenisse presso il Governo brasiliano a tutela dei nostri connazionali e alla ricerca dei colpevoli. D'accordo fra l'incaricato nostro ed il Governo stesso si addivenne alla nomina di una Commissione per un'inchiesta rigorosa onde fossero definite le responsabilità.

Il negoziato che fu rapidamente condotto a termine dal nuovo ministro italiano a Rio ebbe per risultato un accordo, in virtù del quale fu, anzitutto, espressamente stabilito che sarebbero state attivamente proseguite le ricerche per l'arresto ed il giudizio degli autori dell'aggressione.

[illegible] un delegato di sua fiducia, per procedere congiuntamente ad una severa ed accurata inchiesta allo scopo di accertare i danni arrecati alle persone ed agli averi di quelli, fra i nostri connazionali, che erano rimasti vittime di quei gravi fatti. Contemporaneamente ci venne dato formale affidamento che, a seconda delle risultanze di detta inchiesta, sarebbe stato provveduto, a suo tempo, per accordare alle famiglie delle vittime ed ai danneggiati un'equa indennità.

OLIVA osserva che la sua interrogazione fu inspirata dal sentimento di carità di patria. La versione dei fatti annunziata oggi dall'onorevole sottosegretario di Stato, collima in gran parte con le prime notizie pubblicate.

Ma non possono negarsi nei fatti stessi eccessi deplorevoli.

È però lieto che il Governo abbia procurato di avere le necessarie riparazioni, e lo invita a provvedere ad uno stato di cose che ci addolora e ci umilia. Occorre un'opera di tutela efficace, e confida che il Governo a quest'opera saprà attendere. (Bene!)

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, risponde al deputato Pala che l'interroga: « per chiedergli se sappia del pessimo stato in cui trovasi da quasi un ventennio il tronco della strada nazionale da Posada a Terranova per deficienza ed insufficienza dei ponti; e se intenda ripararvi con pronti ed efficaci provvedimenti ».

Riconosce la realtà degl'inconvenienti ma a ripararvi stabilmente occorrono studi e mezzi e per ora non può prendere impegni. Frattanto si è provveduto con una passerella.

PALA non chiede che l'applicazione della legge comune osservando che la passerella non funziona che nel periodo di magra, e che, utilizzando le spalle del vecchio ponte, non occorrerebbe una spesa notevole.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, chiede all'onorevole Pala di concedergli tempo per esaminare ponderatamente la cosa e prendere quei provvedimenti che siano del caso.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione di Abbiategrasso in persona dell'ingegnere Giuseppe Borsani. (Sono approvate).

Indi legge le conclusioni della Giunta stessa per l'annullamento dell'elezione del collegio di Gavirate in persona del signor Edoardo Lanzavecchia.

(Sono approvate).

Dichiara vacanti i collegi di Abbiategrasso e Gavirate.

Approvazione del disegno di legge per maggiore assegnamento di lire 100,000 ai servizi di beneficenza.

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Si riprende la discussione del disegno di legge per provvedimenti bancari.

FARINA EMILIO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« Ritenuta l'insufficienza dei provvedimenti in discussione per ottenere il risanamento della circolazione, la Camera invita il Ministero a completarli e passa alla discussione degli articoli. »

Crede che fino ad oggi non si siano fatte vere mobilizzazioni; teme anzi che la massa degli immobili sia cresciuta, e che debba andar crescendo per effetto di questa legge. Crede altresì che la separazione dei Crediti fondiari dalle aziende bancarie sia ben lungi dall'essere raggiunta; giacchè non si può prestar fede ai bilanci che, a suo avviso, non sono veritieri.

Prevede l'aumento delle passività dei Crediti fondiari verso le Banche rispettive e domanda come faranno a provvedervi; non avendo fiducia che si verifichino gli utili che dovrebbero essere accantonati a tal uopo.

Avrebbe desiderato che la Commissione non autorizzasse l'emissione di venti milioni di cartelle; giacchè è certo che la operazione non servirà che a prolungare l'immobilizzazione di venti milioni di stabili.

Considerando particolarmente le condizioni del Credito fondiario del Banco di Napoli, non comprende come si potrà fare il servizio dell'ammortizzamento delle cartolle quando, com'è sperabile, il credito pubblico sia reso migliore.

Agli espedienti proposti avrebbe preferito che la Banca d'Italia fosse stata costretta a mutare sistema rendendo sinceri i propri bilanci e riducendo le spese effettive, convinto che si sarebbe per tal modo ridestata l'iniziativa di quell'Istituto, che avrebbe potuto avviarsi seriamente al desiderato risorgimento.

Con i 64 milioni versati dagli azionisti ed i 20 delle Banche assorbite dalla Banca d'Italia, crede si sarebbe potuto creare un istituto veramente solido. E in ogni modo crede che si debba provvedere, almeno in avvenire, a dare agli Istituti di credito una posizione sicura. Senonchè, soggiunge, certi provvedimenti si possono prendere, come fece l'Inghilterra, con quattro articoli di legge, e non come abbiamo fatto noi, con tanti inutili volumi.

Parlando delle immobilizzazioni, lamenta che un paese come l'Italia non abbia ancora saputo trovare la via di liquidare questa pendenza; e fa notare che, via via che il tempo passa, scema per necessità ineluttabile il valore della proprietà fondiaria. E perciò si duole che il ministro abbia, ieri, lasciato sperare alle Banche una nuova proroga al tempo già lungo, durante il quale la smobilizzazione si deve fare per legge.

Espone i motivi che inducono le banche a una studiata lentezza nelle smobilizzazioni medesime, e i modi coi quali il Governo potrebbe vincere la loro resistenza ed avviarsi, così, con mezzi veramente efficaci al risanamento economico del paese.

Richiama l'attenzione della Giunta intorno alle disposizioni della legge che si riferiscono alle riserve metalliche e ai conti correnti coll'estero, dubitando che la Banca d'Italia, a cui si concede quasi il monopolio della divisa estera, possa, nel suo interesse, aver desiderio di mantenere elevato il saggio dei cambii. Locchè considera di gravissimo danno pei commerci italiani.

Approva l'idea di una sezione autonoma della Banca d'Italia; ma crede che non potrà mai dare risultati pratici, se non si provvede a fare amministrare la Banca dagli azionisti anzichè, come adesso, dal Ministero del tesoro pel tramite del Consiglio d'amministrazione.

Può consentire grandi facilitazioni fiscali alla Banca per le vendite di immobili; non così per gli acquisti. E non sarebbe neanche disposto a consentire agli attuali Istituti la proroga del diritto di emettere biglietti, prima che essi abbiano regolata la loro posizione.

Conclude dimostrando che la condizione attuale degli Istituti si deve all'aver resa la loro vita dipendente dal Governo, ed invocando un prossimo ritorno al regime dell'autonomia e della libertà. (Approvazioni e congratulazioni).

Voci. Chiusura.

(La chiusura è approvata).

CARCANO, relatore, dopo aver dichiarato di volersi limitare a difendere o spiegare le proposte della Giunta, richiama, in via generale, la Camera a non dimenticare che questo disegno di legge ha scopi precisi e determinati, e a tener presente quale sia, al presente, lo stato vero della nostra circolazione, e quali siano le responsabilità del Governo dinanzi ai portatori di biglietti imposti a corso legale.

Ciò premesso. passa a rispondere a coloro i quali si occuparono in particolar modo dei limiti della circolazione e dei biglietti di Stato, dimostrando come l'attuale disegno di legge modifichi evidentemente in meglio la legislazione attuale, nonostante la facoltà che si concede allo Stato di emettere altri 45 milioni di biglietti.

Però la Commissione ha creduto di proporre un emendamento col quale la facoltà di emettere biglietti di Stato è ridotta a 22 milioni e mezzo: a questa proposta il ministro nel suo discorso di ieri non si è dimostrato contrario.

Circa l'impiego delle riserve parecchie osservazioni e di molto peso sono state fatte in questa discussione; la Commissione ha riconosciuto di buon grado che si potevano introdurre miglioramenti, ed ha formulato due emendamenti.

Quanto all'impiego della riserva in titoli esteri la Commissione, per rimuovere le obbiezioni sollevate, consente a sopprimere la parte dell'art. 7 che riguarda i buoni del Tesoro esteri.

Passando alla materia delle smobilizzazioni, confuta le due principali obbiezioni che sono state fatte e che concernono le cartelle ammortizzabili e la istituzione della sezione autonoma.

Poichè le cartelle portano un interesse, è da presumersi che la Banca d'Italia non ricorrerà ad esse che in casi di estrema necessità; è giusto poi che le sia lasciata una certa libertà di azione quanto alla alienazione degli immobili.

La Commissione non ravvisa nella cartella fondiaria tutti quei difetti che vi ha trovato l'onorevole Wollemborg, ed è venuta nella persuazione che convenga accogliere in questa parte la convenzione colla Banca d'Italia.

Il collocamento delle cartelle nuove sarà tanto più facile in quanto negli ultimi anni vi è stata una diminuzione delle cartelle fondiarie in circolazione.

L'oratore è lieto di constatare che parecchi deputati hanno sostenuto il concetto della sezione autonoma; non vi era ragione di cambiare questo nome, poichè esso già si trova nella convenzione colla Banca d'Italia.

La stessa separazione che nell'azienda bancaria si è già fatta per il Credito fondiario, ora si crede opportuno di introdurla per le smobilizzazioni, che sono operazioni d'un indole affatto speciale, e quindi richiedono una direzione ed una azienda speciali.

Riconosce che non era necessaria una disposizione di legge per creare la sezione autonoma, quando le è tolta la facoltà di emettere cartelle; la Commissione poi è disposta ad accettare un emendamento col quale si fissano norme più precise per la istituzione della sezione autonoma.

Confuta le obbiezioni fatte alla riduzione sulla tassa di circolazione, facendo rilevare di quale entità sarà per la finanza questa riduzione e quali ne saranno gli effetti sullo sconto.

(L'oratore si riposa per alcuni minuti).

Passando ad esaminare le disposizioni riguardanti il Banco di Napoli constata come esse non abbiano sollevate opposizioni, quantunque vi siano in esse due punti che hanno bisogno di essere chiariti.

Spiega come siano stati impiegati i 40 milioni cui ha accennato l'on. Arlotta, ed in quale senso debbano intendersi le disposizioni riguardanti il Credito fondiario.

Dimostra poi come la garanzia dei biglietti del Banco vada crescendo di anno in anno.

Risponde ad altre osservazioni dell'on. Arlotta riguardo alla situazione del Banco di Napoli.

Conferma e dimostra con cifre come i risultati ottenuti da quella parte di questi provvedimenti, che ebbero applicazione provvisoria, sono in complesso tali che incoraggiano a perseverare per la stessa via.

Per tutte queste considerazioni esorta la Camera a voler approvare il presente disegno di legge, esprimendo il convincimento ch'esso contribuirà efficacemente a migliorare le condizioni della nostra circolazione, da cui in tanta parte dipende il benessere economico nel nostro paese. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

FRANCHETTI ha presentato il seguente ordine del giorno, che rinuncia a svolgere.

« La Camera invita il Governo a seguire una politica economica e specialmente bancaria, che ponga un freno efficace allo sperpero del risparmio nazionale per opera di speculazioni improduttive, e passa all'ordine del giorno ».

RIZZETTI rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, tenendo conto dei gravi danni che possono derivare al credito pubblico nazionale per effetto di una ulteriore provvisorietà di applicazione dei provvedimenti intesi a risanare

ed a meglio garantire la circolazione bancaria, e convinta perciò dell'urgenza di rendere definitivi i provvedimenti stessi, passa alla discussione degli articoli ».

VISCHI rinunzia a parlare sull'articolo 1.

(Approvasi l'articolo 1 secondo il testo concordato fra Ministero e Commissione).

CARCANO, relatore, all'articolo 2, dà ragione del seguente emendamento emendato dal Ministero:

« Ferme le disposizioni dell'articolo 36 della legge 8 agosto 1895, n. 486, i termini di cui agli articoli 11, 12, 13 e 14 dello allegato *A* e 14 dell'allegato *B*, 8, 9 e 10 dell'allegato *C*, ecc. ».

(Il resto identico).

(L'articolo secondo è approvato con questa modificazione).

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per maggiore assegnamento di L. 100,000 pei servizi di beneficenza.

DI TRABIA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Aliberti — Ambrosoli — Amore — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Bacci — Balenzano — Baragiola — Barzilai — Basetti — Bastogi — Bertolini — Bettolo — Biscaretti — Bissolati — Bocchialini — Bombrini — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Bosdari — Boselli — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brunetti Eugenio.

Caldesi — Calleri Enrico — Calvanese — Calvi — Campus-Serra — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capozzi — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carpaneda — Casalini — Casana — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Cavallotti — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chindamo — Ciaceri — Cimati — Cimorelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coletti — Colonna — Colosimo — Conti — Coppino — Corteso — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cottafavi — Crispi — Curioni.

D'Alife — Danieli — D'Annunzio — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Gaglia — Della Rocca — De Marinis — De Nava — De Nobili — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Cammarata — Di Frasso Dentice — Diligenti — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia.

Facta — Fani — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Fazi — Ferrero di Cambiano — Finardi — Fracassi — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Frola — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo — Garavetti — Giampietro — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Gorio — Greppi — Grippo — Grossi.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Lochis — Lojodice — Lorenzini — Lucca — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Manna — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Mascia — Matteucci — Maurigi — Mauro — Mazziotti — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzanotte — Mirto-Seggio — Monti-Guarnieri — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Murmura.

Nofri.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pala — Palberti — Palumbo — Panattoni — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pavia — Pavoncelli — Pini — Piovene — Pipitone — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzo Marco.

Raccuini — Rampoldi — Rasponi — Reale — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rondani — Roselli — Rossi — Rubini — Ruffo.

Salvo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Semeraro — Serralunga — Severi — Sili — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Soulier — Spada — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tarantini — Tasca-Lanza — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Trinchera — Tripepi — Turbiglio.

Vaccaro — Vagliasindi — Valeri — Vendramini — Vianello — Vischi.

Wollemborg.

Zeppa.

Sono in congedo:

Calleri Giacomo — Civelli — Coffari.

De Asarta — De Cristoforis — Donati.

Morpurgo.

Sanfilippo.

Tozzi.

Sono ammalati:

Binelli.

Callaini — Chimirri.

De Nicolò — Di Broglio.

Facheris — Fortunato.

Giuliani.

Imbriani-Poerio.

Lugli.

Macola — Meardi — Molmenti — Morandi Luigi.

Penna.

Tinozzi — Toaldi.

In missione:

Di Sant'Onofrio.

Falconi — Fili-Astolfone.

Martini.

Assenti per ufficio pubblico

Credaro.

PRESIDENTE proclama il seguente risultato della votazione:

Favorevoli 201
Contrari. 40

(Il Senato approva).

Presentazione di un disegno di legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge per proscioglimento di vincoli della tenuta di Follonica.

Sull'ordine del giorno

GRIPPO, propone, a nome anche di altri colleghi, che la relazione per l'accertamento del numero dei deputati impiegati sia inscritta nell'ordine del giorno di domani. Così domani si potrà anche procedere al sorteggio.

(Rimane così stabilito).

PAGANINI prega la Camera di destinare un giorno per lo svolgimento di una sua proposta di legge per aggregazione del Comune di Selva Bellunese al mandamento di Agordo.

PRESIDENTE propone mercoledì.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, nè dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le cause del ritardo nella ricostruzione del tronco di strada nazionale, franato insieme col paese di S. Anna Pelago, in Provincia di Modena.

« Gallini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, circa il modo col quale intende agevolare l'opera dell'*Università agraria* di Frascati, la quale si propone di dedicare l'opera sua alla bonifica dell'Agro romano.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda egli di adottare in seguito

alla deliberazione presa dall'Università agraria di Frascati a favore dell'agricoltura e delle classi meno agiate.

« Aguglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se intende, in vista dell'infelice esperimento fatto, di abolire la legge sui proventi delle cancellerie e di ridare ad alcuni tribunali un giudice improvvidentemente tolto.

« De Gaglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro Guardasigilli per sapere quando intende presentare la modifica alla Tariffa dei Procuratori in materia civile.

« De Gaglia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra per sapere se crede aumentare le guarnigioni ed il numero dei reggimenti dislocati permanentemente nella circoscrizione territoriale del Corpo d'armata d'Ancona per assegnare la sede di un reggimento ai capoluoghi delle Provincie comprese in detto Corpo che ne sono sfornite.

« De Gaglia, Cimorelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda obbligare la società Adriatica di fornire vetture più decenti e fornite di ritirata ai treni lungo la linea Termoli-Campobasso-Benevento.

« De Gaglia ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro di agricoltura e commercio per sapere se sia esatta la notizia che la Commissione di economia generale, istituto consultivo dipendente come Consiglio tecnico dal Ministero di agricoltura di Berlino, si sia dichiarata favorevole all'aumento dei dazi sui vini italiani e contro l'importazione dei vini italiani da taglio alla scadenza del vigente trattato di commercio.

« Tarantini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia giustizia, per sapere come e quando intendano dare esecuzione alle promesse fatte nell'8 luglio 1897, per rassicurare le Amministrazioni Ospitaliere sulla giusta limitazione delle loro responsabilità, di fronte alla recente sentenza della Cassazione di Roma, che provocò le proteste del Congresso delle Opere pie tenutosi a Bologna nel 27 giugno 1897.

« Pozzi, E. Pini, Zappi, Mariotti ».

« Il sottoscritto desidera sapere dagli onorevoli ministri degli esteri e dei lavori pubblici le ragioni del ritardo allo scambio delle ratifiche delle Convenzioni pel valico del Sempione.

« Curioni ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se non creda possibile, senza danno per le trattative in corso, presentare alla Camera parte almeno della corrispondenza del Governo e dei suoi agenti circa l'Eritrea, che valga a far conoscere precisamente le condizioni dlla Colonia dall'aprile 1896 in poi.

« Fracassi ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla necessità di applicare il disposto dell'articolo 38 del capitolato annesso alla legge delle Convenzioni ferroviarie del 27 aprile 1885, riducendo le tariffe pel trasporto del grano, delle farine e di altri generi di prima necessità fino al limite massimo concesso da detto articolo, allo scopo di attenuare il rincaro dei generi stessi.

« Nofri, Morgari, Costa Andrea ».

« Il sottoscritto interroga il Ministro dell'interno per sapere le ragioni del ritardo nell'esecuzione della legge pel *raggruppamento obbligatorio delle Opere pie affini di Napoli.*

« Pansini ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'industria, dell'agricoltura e del commercio per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perchè sia tosto riattivata la introduzione del bestiame in Isvizzera, e venga riparato il danno gravissimo, che ora ne viene all'Italia dagli impedimenti posti dal Governo svizzero al regolare sviluppo di questo importantissimo ramo di commercio.

« Facta, Marsengo, Soulier ».

La seduta termina alle ore 18,15.

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

Adunanza delle due Classi del 6 febbraio 1898, presieduta dal senatore A. Messedaglia

L'accademico segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Darbrunsp, Gegenbaur, Noather, Kuehne e dai signori Amadeo e Sacco. Presenta inoltre un « Atlante fotografico della luna » pubblicato dall'Osservatorio astronomico di Parigi per cura dei signori Loewy e Puiseux.

Il socio Betocchi fa omaggio della propria pubblicazione avente per titolo « Narrazione del torneo fatto nella corte di Belvedere in Vaticano, a dì 5 marzo 1563 ».

Il socio Capellini offre il volume 1° delle « Lettere di storia e archeologia a Giovanni Gozzadini » pubblicate da Nerio Malvezzi, con prefazione di Giosuè Carducci e ne parla.

Il socio Paternò presenta, porchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una Memoria dei dottori Ampola e Ulpiani intitolata: « Sulla denitrificazione ».

1. Tacchini. « Sulla distribuzione in latitudine dei fenomeni solari osservati al Regio Osservatorio del Collegio Romano durante il 1° trimestre del 1897 ».

2. Pirotta e Buscalioni. « Sull'origine degli elementi vascolari sull'apice vegetativo della radice delle Monocotiledoni ».

3. Bagnera. « Sopra i divisori normali d'indice prima di un gruppo finito », pres. dal socio Bianchi.

4. Malagoli e Bonacini. « Sulla diffusione dei raggi Rontgen », pres. dal socio Blaserna.

5. Massari. « Sul pancreas dei Teleostei », pres. dal socio Grassi.

6. Silvestri. « Sul processo di fecondazione nei Diplopodi », pres. id.

L'Accademia, adunatasi poscia in Comitato segreto, procedette alla elezione del presidente; e risultò eletto il socio prof. Eugenio Beltrami.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 6 febbraio 1898

Presiede il socio barone G. Claretta, *Direttore della Classe*

Per incarico del presidente il socio segretario C. Nani, presenta un opuscolo del prof. Igino Petrone della R. Università di Modena, intitolato: « *La storia interna ed il problema presente della filosofia del diritto.* (Modena, 1898) e brevemente ne indica il contenuto.

Il socio E. Ferrero legge una sua nota da inserirsi negli *Atti accademici* « *Moglie e figli di Costantino* ».

Il socio C. Cipolla legge pure una commemorazione del defunto socio L. Schiaparelli.

Detta commemorazione verrà pubblicata negli *Atti.*

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei lordi, discutendosi l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, lord Kimberley attaccò vivamente la politica orientale del governo, la sua politica sudanese e il suo atteggiamento nella questione di Tunisi e Madagascar, approvando però la sua condotta nell'Estremo Oriente.

Lord Salisbury rispose incominciando dal difendere la partecipazione dell'Inghilterra al Concerto europeo.

Se questo Concerto, disse egli, non avesse esistito, la Grecia sarebbe stata conquistata dalla Turchia e la Creta soggiogata. Se l'Inghilterra si fosse astenuta, l'elemento più favorevole alla Grecia sarebbe scomparso e le cinque altre Potenze sarebbero riuscite ad una soluzione ben diversa da quella che è stata presa.

Può darsi che la pacificazione di Creta sia impossibile fino alla partenza delle truppe turche, ma, per il momento, dubito che la pace nelle grandi città possa essere mantenuta senza queste truppe.

La candidatura del Principe Giorgio è bene accolta dal governo inglese siccome quella che potrebbe porre un termine al deplorevole stato di cose attuale.

Non dirò che il Principe Giorgio sia il candidato ideale, ma è fuor di dubbio che non si può porre un termine ai terribili mali della Creta, senza un governo regolare.

Il trattato con Tunisi era eccellente; ma quanto alla sua durata dipendeva dalla durata istessa della Reggenza di Tunisi. Noi crediamo di aver fatto un eccellente affare scambiando un trattato precario contro un trattato colla Francia che procura dei vantaggi alla nostra industria ed al nostro commercio durante un certo numero di anni.

Quanto al Madagascar la Francia ha invaso quell'isola con l'intenzione dichiarata di considerare il suo protettorato, ma quando i francesi furono completamente padroni della situazione, essi trasformarono di punto in bianco il protettorato in annessione e i nostri trattati col Madagascar scomparvero. L'Inghilterra ebbe qualche motivo di essere malcontenta di questo trattamento e noi abbiamo protestato fortemente e crediamo che la tariffa impostaci non si accorda col diritto internazionale.

Lord Salisbury difende poi la politica dell'Inghilterra al Sudan. Esso crede che i sacrifici saranno terminati tra breve e che la conquista di Kartum sarà un grande beneficio per l'Egitto.

A proposito della China l'oratore crede che lord Kimberley abbia esagerato il significato della parola *guerra* pronunciata da M. Hicks Beach. Lord Salisbury aggiunse essere forse vero che si fece qualche tentativo di recare offesa alla libertà del commercio garantito dal trattato di Tien-Tsin, ma che l'Inghilterra non ha ceduto una *jota* dei diritti che le conferiscono i trattati e che, d'altronde, non avrebbe il diritto di rinunziarvi.

Lord Salisbury viene quindi a parlare del prestito chinese e dice che l'Inghilterra ha dichiarato alla China che era pronta ad anticiparle il danaro, ma a certe condizioni.

I negoziati non essendo ancora terminati non si possono far conoscere queste condizioni, ma è certo che esse mirano ad aumentare il commercio della Granbretagna colla China.

Lord Salisbury dà quindi delle spiegazioni nella questione dell'apertura di Talien-Wau che esso disse essere una leggenda.

Da ultimo lord Salisbury disse che l'Inghilterra ha ricevuto recentemente dal governo russo l'assicurazione che ogni porto che potesse ottenere per i suoi commerci sarebbe un porto liberamente aperto al commercio inglese.

Delle assicurazioni consimili, conchiuse lord Salisbury, mi furono date recentemente anche dal governo tedesco e l'ambasciatore tedesco ha dichiarato che la superiorità del nostro metodo coloniale induceva la Germenia a seguire questo metodo. I negoziati per il prestito continuano e spero tra breve di potere presentare i relativi documenti.

***

Alla Camera dei Comuni fu pure iniziata la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Alle varie osservazioni fatte dai membri dell'opposizione rispose il primo lord della Tesoreria, sig. Balfour ripetendo quanto ebbe a dichiarare lord Salisbury nella Camera dei lordi. In quest'occasione il sig. Balfour ha annunziato che il governo si è accordato colla Russia e colla Francia per il prestito greco.

***

Un telegramma da Vienna al *Daily Telegraph* di Londra dice che nel corso dei negoziati fra i vari gabinetti, è stata suggerita nuovamente l'idea della nomina di un governatore provvisorio per l'isola di Creta. La Russia vi aderisce, ma esige che il governatore provvisorio non sia un suddito turco.

***

I giornali tedeschi commentano favorevolmente le dichiarazioni fatte dal Segretario di Stato, barone di Bülow, al Reichstag, intorno alla questione chinese. Essi rilevano la calma e la risolutezza con le quali vengono garantiti gli interessi germanici senza provocare altre Potenze. Se il barone di Bülow, dicono i giornali stessi, continuerà a procedere, nella politica estera, per le vie già tracciate, può essere sicuro dell'appoggio di tutti i partiti come già lo fu il Principe di Bismarck.

***

Al Reichstag germanico, mentre si discuteva il bilancio del Ministero degli Esteri, un deputato liberale, avendo chiesto a qual punto si trovavano i negoziati coll'Inghilterra per la stipulazione di un trattato di commercio, il sig. di Bülow ha risposto che i principii generali che devono guidare la Germania nelle proposte che intende presentare all'Inghilterra furono già concretati dalle Amministrazioni interessate e che ne fu data comunicazione al Gabinetto di Londra, dal quale si sta attendendo una risposta.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Monumento a Giacomo Leopardi. — Il sindaco, on. Ruspoli, ha concesso al Comitato Nazionale Universitario pel Centenario Leopardiano una sala del palazzo delle Belle Arti in via Nazionale, per l'esposizione dei bozzetti presentati al concorso per un monumento al poeta della Ginestra alla Sapienza.

L'esposizione, numerosissimi essendo stati i concorrenti, riuscirà interessante.

Il Comitato invita gli autori dei bozzetti presentati di volersi incaricare, entro oggi e domani, del trasporto dei loro lavori dalla sede del Comitato, posta in via Frattina, 52, al palazzo di

Belle Arti suddetto, affinchè essi stessi possano assistere al collocamento dei rispettivi bozzetti.

Tassa cavalli e muli. — Il sindaco di Roma avverte gli interessati che il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di gennaio 1898 è stato pubblicato all'Albo Pretorio in Campidoglio e vi rimarrà per lo spazio di 8 giorni.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo, nel termine di un mese, alla Giunta municipale, però soltanto per gli errori materiali in cui si fosse incorso. Scaduto detto termine i reclami non saranno più accettati.

III Gara generale di tiro a segno a Torino. — La regia Prefettura di Roma con sua nota del 25 gennaio u. s., ha partecipato alla presidenza quanto segue:

« In seguito alle premure fatte dal ministero della guerra, l'amministrazione ferroviaria ha stabilito di accordare il viaggio gratuito di terza classe, andata e ritorno, per la rappresentanza della Società, che prenderà parte ufficiale alla prima categoria della Gara generale ed il ribasso del 70 0[0] in terza classe ai tiratori che prenderanno parte isolatamente alla gara stessa.

Si è pure ottenuta la facoltà di viaggiare in prima o seconda classe, salvo il pagamento della differenza del passaggio di classe, ridotta però del 50 0[0].

Coloro che desiderano di prendere parte alla importante Gara di Torino, possono iscriversi nei ruoli della Società di Roma, e godere così tutti i vantaggi accordati ai tiratori.

Le condizioni d'iscrizione sono: pagamento della tassa annua di lire 3, aver compiuti i 16 anni e presentare il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco. Per gli studenti è sufficiente un certificato del capo dell'istituto cui sono iscritti.

Ogni domenica si eseguiscono al poligono sociale di Tor di Quinto gare, ordinate sullo stesso programma della gara di Torino.

Chiunque desidera schiarimenti, potrà rivolgersi alla sede sociale, piazza Montecitorio, 121, dalle ore 10 alle 13 e dalle 18 alle 21.

Esposizione Nazionale di Torino. — La grande Mostra Nazionale che si prepara a Torino per solennizzare il 50° anniversario dello Statuto sarà solennemente inaugurata ed aperta il 1° maggio prossimo. Interverranno le LL. MM. il Re e la Regina.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 12 febbraio, a lire 105,18.

Terza Esposizione d'Arte Internazionale a Venezia. — Il Comitato della seconda Esposizione Artistica di Venezia, in vista della lieta fortuna conseguita, ha deciso di bandire, dal 22 aprile al 31 ottobre del 1899, una terza Mostra di cui sta compilando il programma che sarà inviato agli artisti italiani.

Necrologio. — Ieri l'altro è morto a Cagliari il prof. Gavino Scano, Senatore del Regno.

Fu giureconsulto dotto, e professore nell'Università di Cagliari. Deputato nelle legislature 2ª, 3ª, 4ª e 5ª, venne nominato senatore il 4 dicembre 1890.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Sirio*, della N. G. I., e *Duchessa di Genova*, della Veloce, partirono il primo da San Vincenzo pel Plata ed il secondo da Teneriffa per Columbia. Ieri i piroscafi *Domenico Balduino*, *Raffaele Rubattino* e *Gottardo*, della N. G. I., e *Duca di Galliera*, della Veloce, proseguirono il primo da Aden per Bombay, il secondo da Aden per Suez, il terzo da Alessandria d'Egitto per gli scali d'Italia ed il quarto da Barcellona per il Plata.

Immigrazione nello Stato di San Paolo (Brasile). (*Rapporto del cav. L. Gioja, regio console generale in San Paolo*). — Durante il mese di ottobre entrarono nel porto di Santos 7796 immigranti, cioè: per conto del governo di questo Stato 7602, di cui 5973 per effetto del contratto 7 marzo 1896 e 1719 pel contratto del 6 agosto 1897.

Del primo contratto sono: italiani 4085, spagnuoli 1555, portoghesi 291, germanici 46, austriaci 2. Quanto al sesso: maschi 3304, femmine 2669. Quanto all'età: maggiori di 12,3605, minori, 2368

Del secondo contratto sono: italiani 1500, spagnuoli 181, portoghesi 26, germanici 12. Quanto al sesso: maschi 985, femmine 734. Quanto all'età: maggiori di 12 anni 1061, minori 685.

Gli immigranti spontanei, venuti a proprie spese, furono 109 di cui 69 italiani, 19 portoghesi, 15 austriaci e 1 francese.

Nel mese di novembre entrarono poi 7242 immigranti, di cui 7216 per conto del governo dello Stato e 26 spontanei ed a proprie spese. Di questi sono: italiani 17, francesi 7, austriaci 2.

Di quelli venuti per conto dello Stato sono: italiani 5274, austriaci 62, spagnuoli 1412, portoghesi 445, germanici 23.

Quanto al sesso: maschi 3976, femmine 3266. Quanto all'età: minori degli anni 12,4482; maggiori degli anni 12,2758.

Tutti gli immigranti per conto dello Stato vennero in forza del contratto 6 agosto 1897.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 11. — *Processo Zola.* — Le vicinanze del Palazzo di giustizia sono straordinariamente affollate come nei giorni precedenti.

L'arrivo di Zola prima e poi quello del colonnello Picquart sono accolti con qualche grido ostile.

— Un enorme pubblico gremisce l'aula: esso è agitatissimo e discute animatamente sul processo.

L'udienza è aperta alle 12.20.

Il Presidente richiama il generale Pellieux, che viene interrogato circa una lettera scritta in ispagnuolo e diretta al colonnello Picquart.

— Il generale Pellieux dice che il colonnello Picquart attribuiva la lettera da lui ricevuta e scritta in spagnuolo al comandante Esterhazy, ma che s'ingannava.

Il generale Pellieux aggiunge che il comandante Esterhazy fu deferito al Consiglio di guerra, sebbene l'inchiesta ne avesse provato l'innocenza, perchè il generale Saussier, allora Governatore di Parigi, malgrado il contrario parere delle autorità superiori, volle che il comandante Esterhazy fosse giudicato pubblicamente ed in contraddittorio.

Il generale Pellieux deplora che il dibattimento non sia stato pubblico. Fu il Ministro della guerra che volle fosse tenuto a porte chiuse.

Il generale Pellieux dice che tuttavia il Consiglio di Guerra conservò la propria indipendenza, poichè rifiutò che il processo si facesse completamente a porte chiuse.

È dunque, conclude, impossibile dire che il comandante Esterhazy fosse colpevole e sia stato assolto per ordini superiori.

— Il generale Pellieux, terminando la sua deposizione, dice essersi affermato ieri che un incartamento era stato aperto al ministero della guerra. Ora, soggiunge, non si tratta dell'incartamento Dreyfus. Questo fu suggellato dopo il processo che ebbe luogo nel 1894 e non fu aperto che da me negli ultimi tempi per far fare una nuova perizia del *bordereau*. Poscia l'incartamento fu nuovamente suggellato e ricollocato nell'archivio del ministero della guerra.

Avendo nel corso della sua deposizione, il generale Pellieux parlato di soldati che versarono il sangue per la Francia, Zola gli replicò avere egli pure vinto le sue battaglie e che i posteri giudicheranno fra Zola e Pellieux.

L'avv. Labori rivolge diverse domande al generale Pellieux.

Viene quindi introdotto il teste colonnello Picquart. (Movimenti di attenzione nel pubblico).

Il teste Picquart depone che egli sospettò del maggiore Esterhazy, la cui condotta gli sembrava equivoca. Mise a parte

dei suoi sospetti i suoi superiori, i quali gli dissero di continuare le sue ricerche.

Picquart si giustifica dall'accusa di avere falsificato documenti, come pure di aver comunicato all'avv. Leblois un incartamento segreto o di aver fatto rovistare l'appartamento del maggiore Esterhazy.

Allorchè il colonnello Picquart termina la sua deposizione, il pubblico gli fa una vera ovazione colle grida di: Viva Picquart, Viva l'Esercito!

Il Presidente fa sgombrare l'aula. L'udienza è sospesa in mezzo ad una enorme agitazione.

— Ripresa l'udienza, viene richiamato il colonnello Picquart. Questi, rispondendo ad una domanda dell'avv. Labori, dice che comunicò ai suoi capi i proprî dubbî sulla colpabilità del maggiore Esterhazy e che essi non gli dissero che possedevano altre prove della colpabilità di Dreyfus.

Picquart soggiunge che le trame, di cui fu vittima, erano destinate ad impedire di dimostrare la colpabilità del maggiore Esterhazy.

— Il teste colonnello Picquart, proseguendo la sua deposizione, dice che si procurò degli scritti del maggiore Esterhazy e rimase colpito dalla somiglianza di quella scrittura con quella del famoso *bordereau*. Egli mostrò quegli scritti al perito Bertillon che giudicò essere l'esatta scrittura del *bordereau*. Li mostrò pure al colonnello Dupaty de Clam il quale disse: Questa è la scrittura di Dreyfus. Picquart soggiunse: « Io sapeva che un ufficiale superiore decorato, di cui non posso dire il nome, forniva ad una Potenza estera certi documenti. Non voglio maggiormente svelare cose segrete; ma nel suo rapporto il maggiore Ravary dice che la mia convinzione si formò pel fatto che la calligrafia dell'incartamento segreto corrispondeva più a quella di Esterhazy che a quella di Dreyfus.

Il colonnello Picquart ricorda quindi come il *Matin*, pubblicasse il *bordereau*, ma modificandolo dietro il suggerimento del comandante Dupaty de Clam e come poi egli, Picquart, fosse inviato in Tunisia.

Il colonnello Picquart termina raccontando il suo richiamo a Parigi e la sua citazione dinanzi al generale Pellieux, che lo trattò non come fosse un testimonio, ma come un accusato. Però soggiunge che il generale Pellieux segnalò molte cose riprovevoli compiute dal comandante Esterhazy, specie certe malversazioni da lui commesse a Sfax, ma non si tenne affatto conto di ciò.

— L'avv. Labori chiede al colonnello Picquart se egli prese conoscenza del documento segreto, del quale si è tanto parlato e che si trovava nell'incartamento segreto.

Il colonnello Picquart risponde che vide quel documento soltanto quando il generale Pellieux glielo mostrò, ma che non può parlare se prima non viene prosciolto dal segreto professionale.

— L'avv. Labori domanda inoltre se il colonnello Picquart abbia visto l'originale del famoso *bordereau*.

Il colonnello Picquart risponde che vide specialmente le riproduzioni fotografiche del *bordereau*, le quali circolavano al Ministero della Guerra.

Soggiunge che vide pure il documento dove si trovava l'espressione: « Quella canaglia di D. » e che provò viva emozione quando questo documento venne pubblicato nei giornali.

Infine, su domanda del Presidente, il colonnello Picquart smentisce di avere mostrato all'avv. Leblois l'incartamento segreto.

— Il generale Pellieux richiamato, rimprovera nuovamente al colonnello Picquart di aver fatto perquisire il domicilio del maggiore Esterhazy.

L'avv. Labori replica: E il generale Pellieux non fece forse perquisire il domicilio del colonnello Picquart?

Nasce un vivo incidente.

Applausi scoppiano nella sala.

Ristabilita la calma, s'impegna una viva discussione tra l'avv. Labori ed il generale Pellieux, il quale afferma che Matteo Dreyfus non gli fornì alcuna prova della colpabilità del maggiore Esterhazy.

L'avv. Labori infine chiede che venga udito l'agente che consegnò al Ministero della Guerra il famoso *bordereau*.

Il maggiore Lauth risponde essere questi un semplice agente di trasmissione, il quale sarà incapace di dare qualsiasi schiarimento.

L'avv. Labori rimprovera il maggiore Ravary di aver condotto male la sua istruttoria.

Il maggiore Ravary replica: La Giustizia militare non procede come la vostra! (*Vivi rumori*).

Il teste, colonnello, Picquart, quindi biasima il maggiore Ravary di aver proceduto sulla base d'insinuazioni.

Il Presidente toglie la seduta.

Manifestazioni diverse salutano la partenza del colonnello Picquart.

Disapprovazioni si mescolano ad applausi.

Il chiasso è spaventevole.

Uno degli assistenti dà uno schiaffo ad un avvocato.

— Grandi misure pel mantenimento dell'ordine furono prese anche oggi nei dintorni del Palazzo di giustizia dove era radunata una folla considerevole in attesa dell'uscita di Zola e dei testimoni.

Non avvenne però alcun incidente grave. Vi furono soltanto alcune grida alla partenza di Zola.

Numerosi avvocati hanno redatto una protesta contro i giovanni avvocati che fanno il loro tirocinio, i quali, prima della sospensione dell'udienza fecero clamorose dimostrazioni contro od a favore del teste Picquart.

— Nella deposizione fatta dal colonnello Picquart nell'odierna udienza della Corte d'Assise, il passo relativo alla pubblicazione del *bordereau* nel *Matin*, va rettificato così: Picquart dice che il *Matin* pubblicò il fac-simile del *bordereau*, ma che non pubblicò il fac-simile della lettera scritta da Dreyfus sotto dettatura del colonnello Dupaty de Clam. Ciò sarebbe stato, dic'egli, troppo compromettente.

Non si tratta dunque di una modificazione che il *Matin* avrebbe fatta nella pubblicazione del *bordereau* dietro suggerimento del colonnello Dupaty de Clam.

BASILEA, 11. — Il corrispondente speciale a Parigi delle *Basler-Nachrichten* è stato espulso dal Governo francese, a cagione del suo contegno riguardo al processo Zola.

NEW-YORK, 11. — Si ha da Guatemala che l'assassinio del Presidente Barrios è stato ucciso.

MONTEVIDEO, 11. — Venne nominata una Giunta di ottantotto notabili. Il Presidente della Repubblica, Cuestas, fu nominato Governatore provvisorio.

LONDRA, 11 — Lo *Standard* ha da Atene che la Camera dei Rappresentanti è convocata pel 22 del corrente mese.

Il *Daily Telegraph* ritiene che l'Inghilterra paghi largamente, colla modificazione della frontiera, i vantaggi che le reca il trattato anglo-abissino.

Il *Times* annette una certa importanza a questo trattato.

MADDALENA, 11. — Il comandante della corvetta austro ungarica *Frundsberg* ha scambiato visite colle autorità militari e col sindaco, avv. Culiolo.

Oggi il comandante della *Frundsberg* coi suoi ufficiali si è recato a Caprera a visitare la tomba di Garibaldi, apponendo la firma nell'album dei visitatori.

PARIGI, 11. — Stasera, alle 6, numerosi dimostranti hanno percorso il *Boulevard Sebastopol*; e dinanzi alla casa N. 36 ruppero i vetri di un negozio che aveva sulla mostra il nome di Levy e Dreyfus.

Mentre avvenivano questi tumulti fu tirato un colpo di revolver.

Si ritiene che il colpo sia partito dall'imperiale di un tramway, che in quel momento passava pel *Boulevard*.

Il Prefetto di polizia si è recato sulla località, dove è avvenuta la dimostrazione.

MONTEVIDEO, 12. — È stato pubblicato il decreto di scioglimento delle Camere.

Regna tranquillità.

LONDRA, 12. — *Camera dei Comuni* — Si discute l'indirizzo in risposta al Discorso della Corona.

Si respinge un emendamento di Redmond, che chiede l'*Home rule* per l'Irlanda.

PARIGI, 12. — Vi fu, iersera, una dimostrazione sul *Boulevard Voltaire*.

Vennero gettati sassi contro le finestre della casa Bernheim. Alcuni domestici rimasero feriti.

Si fecero parecchi arresti, dei quali tre furono mantenuti.

PARIGI, 12. — I giornali deplorano gli incidenti di ieri alla Corte d'Assise. Essi credono che la situazione giustifichi le peggiori apprensioni.

I giornali ostili a Zola constatano l'attitudine esitante del colonnello Picquart.

PIETROBURGO, 12. — Si dice che i medici abbiano constatato che il Ministro degli affari esteri, conte de Muravieff, non è colpito da vaioloide, ma da un leggero vaiuolo. Lo stato del malato però non desta alcuna inquietudine.

MONTEVIDEO, 12. — Lo scioglimento delle Camere non provocò alcun disordine.

SAN FRANCISCO, 12. — Si ha da Guatemala che il generale Manocain tentò impadronirsi del Governo del Guatemala a favore di Morales; ma fu ucciso con parecchi partigiani.

La rivoluzione del Nicaragua è terminata.

SOFIA, 12. — Il Principe Ferdinando è partito per Vienna onde visitarvi la madre Principessa Clementina di Sassonia-Coburgo la quale è malata d'infiammazione al polmone destro.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 11 febbraio 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 762.26
Umidità relativa a mezzodì. 34
Vento a mezzodì . . . . Nord forte.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 9.°9. / Minimo 2.°8.
Pioggia in 24 ore: — —

11 febbraio 1898:

In Europa pressione a 784 Arcangelo; 775 Capo Nord, Haparanda, Pietroburgo; 775 Berlino, Carlsruhe, Praga; 758 Atene; 755 Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato specialmente al S fino a 8 mm.; temperatura in generale diminuita; qualche pioggia e nevicata al centro e S.

Stamane: cielo sereno al Nord, versante Mediterraneo e Sardegna, nuvoloso altrove qualche nevicata stazioni elevate Appennino centrale.

Barometro: 771 Belluno, Milano, Torino; 767 Roma; 765 Palermo, Potenza, Brindisi; 763 Messina, Lecce.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali; cielo in generale sereno; brinate e gelate.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA
Roma, 11 febbraio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore preceden.	Temperatura Minima nelle 24 ore preceden.
Porto Maurizio	sereno	calmo	14 4	— 0
Genova	sereno	calmo	11 6	5
Massa Carrara	sereno	calmo	13 0	1
Cuneo	sereno	—	8 2	— 0 5
Torino	sereno	—	8 5	— 1 2
Alessandria	sereno	—	9 8	— 3 1
Novara	sereno	—	11 4	— 0 5
Domodossola	sereno	—	9 6	— 2 0
Pavia	1/4 coperto	—	14 5	— 5 6
Milano	1/4 coperto	—	12 0	0 1
Sondrio	sereno	—	7 0	— 2 6
Bergamo	sereno	—	9 4	1 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	10 6	— 5 4
Mantova	sereno	—	9 6	— 2 0
Verona	sereno	—	12 9	0 0
Belluno	sereno	—	7 6	— 4 3
Udine	sereno	—	9 0	— 1 8
Treviso	sereno	—	9 8	— 0 9
Venezia	sereno	calmo	8 4	0 9
Padova	sereno	—	8 7	— 1 8
Rovigo	sereno	—	9 7	— 1 1
Piacenza	sereno	—	11 2	— 3 3
Parma	sereno	—	11 7	— 1 1
Reggio Emilia	sereno	—	10 1	— 2 7
Modena	sereno	—	9 9	— 2 5
Ferrara	sereno	—	8 8	— 1 0
Bologna	sereno	—	8 3	— 1 1
Ravenna	sereno	—	10 4	— 2 6
Forlì	sereno	—	8 6	0 0
Pesaro	1/2 coperto	agitato	8 9	3 6
Ancona	1/2 coperto	mosso	8 0	5 0
Urbino	sereno	—	4 2	— 1 0
Macerata	3/4 coperto	—	4 7	0 2
Ascoli Piceno	coperto	—	6 5	2 0
Perugia	sereno	—	4 6	— 1 2
Camerino	3/4 coperto	—	1 0	— 3 0
Lucca	sereno	—	12 1	—
Pisa	sereno	—	14 0	— 3 4
Livorno	sereno	calmo	11 4	2 0
Firenze	sereno	—	9 4	— 1 5
Arezzo	sereno	—	7 5	0 7
Siena	sereno	—	7 0	— 0 2
Grosseto	1/4 coperto	—	11 4	1 1
Roma	sereno	—	9 1	2 8
Teramo	3/4 coperto	—	6 1	0 8
Chieti	nevica	—	6 2	— 3 8
Aquila	1/2 coperto	—	4 8	— 4 4
Agnone	nevica	—	—	— 3 0
Foggia	3/4 coperto	—	7 8	2 0
Bari	3/4 coperto	mosso	8 3	4 9
Lecce	sereno	—	9 4	4 8
Caserta	sereno	—	8 2	3 6
Napoli	sereno	legg. mosso	6 7	3 5
Benevento	1/4 coperto	—	6 2	2 9
Avellino	1/4 coperto	—	5 2	1 8
Salerno	3/4 coperto	—	— 0 3	— 2 3
Potenza	coperto	—	— 0 5	— 6 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	8 6	— 7 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	10 4	— 3 0
Trapani	coperto	mosso	11 5	9 2
Palermo	1/2 coperto	mosso	11 7	1 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	12 0	6 0
Caltanissetta	sereno	—	4 0	0 0
Messina	1/4 coperto	calmo	9 4	6 4
Catania	sereno	legg. mosso	12 4	2 8
Siracusa	1/4 coperto	agitato	12 5	5 0
Cagliari	sereno	calmo	16 0	2 0
Sassari	sereno	—	10 8	1 9